

MECCANICA VARIA: 2006 POSITIVO

## Export da record verso Asia e Centro-Sud America



La sala del Palazzo Edison in cui si è tenuto l'incontro dell'Anima.

Una produzione pari a 40,492 miliardi di euro con un incremento del 9,1% sul 2005. Esportazioni che raggiungono i 21,410 miliardi di euro, con una crescita rispetto allo scorso anno dell'11,8%, per una quota export che continua la sua crescita passando dal 51,6% nel 2005 al 52,9% del 2006. Sono alcuni dei dati più significativi che emergono dai preconsuntivi 2006 e dalle previsioni 2007 presentati da Anima, la Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e Affine. Il 2006 ha rappresentato per la meccanica varia italiana un anno nel complesso positivo e per il 2007 è previsto un ulteriore balzo in avanti. I dati rilevano come sia stato determinante per la crescita del settore il contributo fornito dalle esportazioni. L'analisi dell'interscambio commerciale del settore nel I semestre 2006, sulla base dei dati pubblicati dall'Istat, evidenzia come l'Europa a 25, pur confermandosi il primo partner commerciale del settore, abbia diminuito la sua quota scendendo sotto il 50% (dal 55% dello scorso anno), mentre sono in forte espansione le vendite in Asia (+50,7%), che rappresentano il 17,9% dell'export, e sono in netto recupero anche quelle nel Centro Sud America (+64,2%).

Per quanto riguarda le importazioni scende la quota di merci provenienti dai Paesi asiatici (-9% rispetto all'analogo periodo del 2005), mentre resta saldamente al primo posto l'Europa con il 60%. Positivo, anche se a velocità ridotta, il trend delle vendite sul mercato nazionale, che nel 2006 crescono del +6,2% realizzando 19,082 miliardi di euro. La ripresa del mercato è stata accompagnata dagli aumenti di listini a recupero dell'impennata dei costi delle materie prime e di approvvigionamento energetico. Per quanto riguarda le previsioni per il prossimo anno, si evidenzia un'espansione economica in atto, associata ad una situazione ordini piuttosto soddisfacente, che consente alle aziende di guardare con ottimismo al 2007. Per il prossimo anno il fatturato dell'intero comparto è infatti atteso intorno ai 43,923 miliardi di euro, con una crescita media dell'8,5%. Ancora una volta il contributo maggiore è atteso da parte dei mercati esteri, con un fatturato previsto di 23.642 milioni di euro (+10,4%), ma non sono da sottovalutare i segnali di ripresa sul mercato nazionale, il cui fatturato dovrebbe superare i 20.280 milioni di euro (+6,3%). «Questa situazione positiva», ha commentato il neo presidente

Ettore Rello, «s'inserisce in un contesto internazionale di grande stimolo con una crescita dell'economia mondiale che si colloca oltre il 5% per il 2006. È il momento di cominciare a sentirsi forti: l'industria è buona, abbiamo ricchezza. Credo nell'Italia e nelle nostre capacità industriali. È

giunto il momento di promuovere e credere nelle potenzialità del made in Italy tecnologico, senza alcun timore del confronto con le produzioni di altri Paesi. L'obiettivo è che i nostri standard di qualità diventino il punto di riferimento per gli standard di prodotto pubblicati a livello comunitario e internazionale». «La nostra è un'industria di tipo manifatturiero», ha spiegato ancora il presidente, «e per questo altamente esposta alla concorrenza internazionale, nonostante questo è l'unica a generare surplus commerciale. Debolezze croniche come la scarsa innovazione, la poca ricerca, le piccole dimensioni, le scarse capacità di internazionalizzazione, e la sottocapitalizzazione compromettono lo sviluppo delle nostre industrie, anche nel settore della meccanica. Un settore che invece può vantare innumerevoli storie di eccellenza; basti pensare all'ultimo Confindustria Award, vinto per la categoria Innovazione proprio da un'azienda dell'anima».